

ALTA FEDELTA'

# AFDIGITALE

audio ♦ video ♦ home theater ♦ digital imaging ♦ home networki



**GUIDA DVD**  
**100** RECENSIONI  
 TECNICHE  
 DVD e HD  
 TUTTE LE USCITE IN HD

**Inchiesta w**  
**Quanto consumi**  
**il tuo televisore**

speciale  
**CEATEC**  
**21** pagine di futuro  
 in diretta dalla fiera di Tokyo

**Letto Blu-ray Samsung BD**  
**Il primo con bitstream**  
**audio HD su HD**



**MEGA**  
**COMPARATIVA**  
**SINTOAMPLI HD** da 1499 a 2200 €

# WATT WARS

- Denon AVR-3808 • Onkyo TX-SR875
- Pioneer VSX-LX60 • Sony STR-DA5300ES
- Yamaha RX-V3800

**ALTRI TEST E F**

- Amplificatore harman/kardon HK
- Letto CD Nad C52
- Diffusori Audio Pro Level 02
- Diffusori Scandyna
- Reflex digitale Sony C700
- Ricevitore TV satel Cobra Volpe
- Sistema di streaming audio/video Pinnac PCTV to go Wirele
- Letto Blu-ray Dis Sony BDP-S300
- Cornici digitali Koc Oregon Scientific, Philips, Samsung

## Cos'è

I diffusori Pods nelle varianti Minipod, Megapod e Cinepod formano un sistema di diffusori Home Theater senza subwoofer attivo con un'estetica assolutamente originale e disponibile in svariate versioni di colore. I satelliti Minipod diventano Megapod con l'aggiunta di un modulo per le basse frequenze.

## A CHI SERVE

Il sistema è dedicato a chi desidera un sistema di diffusori originale e colorato, che non passa certo in secondo piano in ambiente, ma diventa anzi un vero pezzo di arredamento. Le prestazioni sono invece rispettose della riproduzione musicale e del cinema in casa.

## COME LO PRESENTANO

**SCANDYNA:** "Noi osiamo essere differenti. Il nostro obiettivo è di riprodurre superbamente la musica con una nuova definizione dei canoni estetici. Ogni caratteristica del design ha una precisa giustificazione acustica".

## DISTRIBUITO DA

MPI Electronic  
via De Amicis, 10/12  
20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02/9361101  
www.mpielectronic.com

# Cinema in technni

**Se amate le forti emozioni e non dovete nascondere il vostro sistema Home Theater, i Pods sono ciò che fa per voi. Disponibili in tanti colori e con una forma originale, ma che suonano come quelli più classici**

**di Roberto Faggiano**

**L**a maggioranza degli appassionati di cinema in casa deve scegliere con molta attenzione i diffusori: meglio piccoli, un po' anonimi, che non ingombrino troppo, magari osando al massimo un mobile metallico che fa molto arredamento moderno. Poi ci sono appassionati che non si vergognano di amare la musica e i film, ma anzi cercano diffusori che evidenzino al massimo le loro scelte. A loro sono dedicati questi Podspeakers della danese Scandyna, più complementi d'arredo che diffusori, forti delle loro forme esclusive e dei tanti colori disponibili: i vivacissimi giallo, rosso (quelli usati per la nostra prova) e blu, i più compas-

sati nero e silver oppure il classico bianco. I mobili sono stampati in robusto ABS e lasciano sempre in vista la fibra di kevlar gialla dei midwoofer. Per il sistema in prova abbiamo scelto i frontali Megapod, il centrale Cinepod e i satelliti Minipod. Per questa volta niente subwoofer attivo, perché i due woofer da 25 cm dei frontali possono scendere sino a soli 28 Hz, ma per chi lo desidera in listino c'è anche il subwoofer attivo Bass Station. A proposito del nome, va precisato che il riproduttore musicale di Apple non c'entra nulla: in inglese "pod" vuol dire baccello di legume, proprio come la forma sinuosa dei diffusori.

- garanzia: 2 anni - prezzo di listino complessivo: **3040 euro**

# color



## SCHEDE TECNICHE

### DIFFUSORE FRONTALE MEGAPOD

**PREZZO DI LISTINO:**  
**2120,00 € la coppia**  
(Megapod kit 800 €  
cadauno + Minipod  
260 € cadauno)

**PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO:**  
bass reflex

**ALTOPARLANTE:** 1 woofer 250  
mm, 1 midrange 125 mm,  
1 tweeter 25 mm

**SENSIBILITÀ:** 91 dB

**IMPIEDENZA:** 4 Ohm

**RISPOSTA IN FREQUENZA:**

28-22.000 Hz -3 dB

**AMPLIFICATORI CONSIGLIATI:**

fino a 200 Watt

**DIMENSIONI:** 348 x 884 x 535  
mm (L x A x P)

**PESO:** 12,3 Kg

### DIFFUSORE CENTRALE CINEPOD

**PREZZO DI LISTINO:**  
**400,00 €**

**PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO:**  
bass reflex

**ALTOPARLANTE:** 2 woofer 125  
mm, 1 tweeter 25 mm

**SENSIBILITÀ:** 93 dB

**IMPIEDENZA:** 8 Ohm

**RISPOSTA IN FREQUENZA:**

55-22.000 Hz -3 dB

**AMPLIFICATORI CONSIGLIATI:**

fino a 200 Watt

**DIMENSIONI:** 430 x 250 x 230  
mm (L x A x P)

**PESO:** 4,5 Kg

### DIFFUSORI SATELLITE MINIPOD

**PREZZO DI LISTINO:**  
**260,00 € cadauno**

**PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO:**  
bass reflex

**ALTOPARLANTE:** 1 woofer 125  
mm, 1 tweeter 25 mm

**SENSIBILITÀ:** 90 dB

**IMPIEDENZA:** 4 Ohm

**RISPOSTA IN FREQUENZA:**

55-22.000 Hz -3dB

**AMPLIFICATORI CONSIGLIATI:**

fino a 100 Watt

**DIMENSIONI:** 210 x 340 x 200  
mm (L x A x P)

**PESO:** 2,3 Kg

**COME SI USA**

**VISTO DA FUORI**

# Senza mezze misure



Impossibile trovare unanimità di giudizio sui Pods: ad alcuni piaceranno follemente, ad altri decisamente no. Giudizi basati anche sui colori for-

ti: forse le versioni bianche o nere sono più "standard" rispetto a questi rossi usati per la prova, ma fanno perdere originalità al sistema. Anche la

forma è spiazzante e suscita gli stessi dubbi dei colori, specie la versione Megapod, che diventa pure molto ingombrante. Per una visione com-

pleta dei colori disponibili è consigliabile visitare il sito [www.podspeakers.com](http://www.podspeakers.com), dove c'è l'intera produzione in tutte le varianti colore.

■ **MEGAPOD** - Il diffusore principale Megapod è in effetti formato dall'abbinamento di un Minipod con un Megapod kit, cioè la sola parte con il grande woofer da 25 cm. In tutto quindi un tre vie capace di scendere fino ai 28 Hz grazie al volume separato disponibile. Il raccordo tra i due avviene con una staffa metallica che contiene anche il cavo di collegamento verso il Minipod. L'abbinamento francamente non è dei più stabili, ma il satellite è molto leggero e si fissa con una robusta vite al supporto. Molto originali anche le punte metalliche su cui poggia il Megapod, con terminale arrotondato e contatto gommoso per pavimenti lisci. Una volta appoggiato a terra, l'altezza diventa quella di un comune diffusore da pavimento, con il tweeter ad altezza d'orecchio.

■ **CENTRALE CINEPOD** - Dimensioni compatte per il diffusore che dovrà riprodurre i dialoghi, dove le originali forme tondeggianti si adattano perfettamente alla classica configurazione con doppio midwoofer e tweeter centrale, che li domina in posizione centrale. La base è rivestita interamente in gomma morbida per evitare movimenti e per non rovinare la superficie d'appoggio. Tra i molti accessori disponibili ci sono anche una staffa per il posizionamento a parete e griglie nere per proteggere e "mascherare" i due midwoofer.



■ **SURROUND MINIPOD** - I diffusori surround sono gli stessi satelliti che vanno a formare il Megapod, sono molto compatti e non sfuggirebbero come diffusori frontali se abbinati al subwoofer attivo, oppure come diffusori in un sistema stereo. La configurazione a due vie prevede gli stessi altoparlanti degli altri modelli e un accordo reflex frontale per evitare problemi con la parete posteriore. Anche per i satelliti sono disponibili supporti per la collocazione a parete.



**COME SI COLLEGA**

**LE CONNESSIONI**

## Bi-wiring solo per il cinema

I diffusori Pods non brillano sul fronte delle connessioni: i morsetti di collegamento sono del tipo a molla, ma in versione metallica e capaci di accogliere cavo di buona sezione. Il bi-wiring è presente solo sul Cinepod, con morsetti nascosti da un tappo di plastica e collegati tra loro

tramite un breve spezzone di cavo. Il Megapod ha invece dei morsetti più tradizionali per il collegamento all'amplificatore sul lato inferiore, con un cavetto in uscita verso i satelliti Minipod, con il segnale già filtrato, dentro la staffa metallica. I cavi diventano quindi invisibili.

**MEGAPOD**



**CINEPOD**



## L'INTERNO

### Un nobile progetto

La costruzione dei Pod-speakers in ABS ha reso senza dubbio più semplice la realizzazione di forme così originali, impossibili da creare con il consueto legno. Qualcuno potrà obiettare che i Pods assomigliano molto ad alcuni diffusori B&W, e a ragione, solo che Scandyna non ha copiato B&W, ma ha bensì

acquisito i diritti di un progetto realizzato proprio da B&W a metà degli anni Novanta e poi finito nel cassetto, ma da cui sono nati alcuni particolari estetici tipici della prestigiosa serie Nautilus. Scandyna ha ripreso quel progetto, utilizzando altoparlanti realizzati in Danimarca su specifiche del costruttore.



■ **FRONTALI MEGAPOD** - La struttura della sezione bassi del Megapod si può assimilare a un cilindro da appoggiare al pavimento, sul quale va poi inserito il supporto metallico per il Minipod. L'altoparlante da 25 cm è protetto da una fitta griglia metallica e da una membrana in cellulosa senza parapolvere. Anche questa sezione del diffusore è disponibile negli stessi colori del Minipod. I supporti sono di metallo ben rifinito e vanno avvitati nelle loro sedi, indirizzando il diffusore leggermente verso l'alto. L'accordo reflex è posto sul lato posteriore.

■ **ALTOPARLANTI** - Il woofer utilizzato nel Megapod è di buona fattura, con membrana in cellulosa e sospensione in gomma piuttosto rigida. Il magnete non sembra sovradimensionato, ma svolge tranquillamente il suo dovere, tanto che la potenza tollerata è fino a 200 Watt.



■ **CENTRALE CINEPOD** - Il diffusore centrale della serie Pod riprende soluzioni e altoparlanti degli altri modelli, con un doppio midwoofer da 125 mm dalla colorata membrana in kevlar. Il crossover utilizza stranamente il bi-wiring, che è di relativa utilità su questo tipo di diffusori: fattura piuttosto economica, ma componenti selezionati. Il taglio del sistema a due vie non è dichiarato. L'impedenza di questo modello è fissata a 8 Ohm, a differenza degli altri due diffusori, che dichiarano 4 Ohm di carico.

■ **SURROUND MINIPOD** - Il Minipod sfrutta sempre un cabinet in ABS modellato quasi a formare tre sfere sovrapposte di volume diverso: quelle in alto ospitano ciascuna un altoparlante, mentre quella alla base reca l'apertura per l'accordo reflex. La struttura è parzialmente riempita di materiale fonoassorbente, mentre il semplice crossover è posto a ridosso dei morsetti per il segnale in ingresso. Il midwoofer ha una pregevole membrana in kevlar, un magnete ben dimensionato con schermo magnetico e un cestello metallico. Nel complesso un ottimo componente. Il tweeter è bloccato nella sua sede, ha una cupola di 25 mm in tessuto che risulta piuttosto esposta agli urti involontari. Il mobile gli crea attorno una piccola zona in rilievo, che dovrebbe migliorare la dispersione.



■ **MOBILE E CROSSOVER** - La struttura del Megapod è in ABS, di spessore non esuberante, l'unico materiale che ha consentito di realizzare senza problemi questa forma. L'interno è parzialmente riempito di materiale fonoassorbente, ma una dose maggiore non avrebbe guastato per rendere il mobile meno risonante. Il crossover provvede a tagliare la risposta in frequenza verso i Minipod, creando di fatto un sistema a tre vie e liberando i satelliti dall'onere delle frequenze più basse. Il circuito è abbastanza semplice nella realizzazione, ma usa buoni componenti; la frequenza di taglio non è dichiarata.



## LA PROVA D'ASCOLTO

## Originali fuori, classici all'ascolto

## LA CATENA HARDWARE

Amplificatori Yamaha RX-V661 e Pioneer VSX 417  
Lettore DVD Denon 2200  
Lettore CD Teac VRDS25  
Proiettore JVC D-ILA HD-1

## IL SOFTWARE UTILIZZATO

Demo DTS e THX  
Star Wars - Episode 3  
David Gilmour - Remember that Night

La prova dei diffusori Pods impone prima di tutto di impostare la configurazione dell'amplificatore, eliminando la presenza del subwoofer e assegnando forzatamente la posizione Large ai diffusori frontali. Per gli altri diffusori impostiamo un più prudente Small. Questa configurazione impedisce però di controllare direttamente il livello della gamma più profonda, un aspetto che diventerà un problema nel corso della prova. La collocazione in ambiente non è particolarmente complicata, specie per i Minipod che possono essere anche fissati a parete. Il Megapod invece ha un accordo reflex posteriore che impone prima di tutto di lasciare spazio libero alle sue spalle, senza contare un ingombro in pianta non proprio trascurabile. Per scaldare l'insieme passiamo i consueti dimostrativi DTS: i primi risultati sono molto positivi, una resa che non ha nulla di eccessivo ma si dimostra equilibrata e con ottime voci. Ottima la ricostruzione tridimensionale e ottima l'omogeneità su tutti i fronti; non si notano mai stacchi improvvisi nei passaggi fronte-retro. Evidentemente il progetto acustico ha seguito criteri molto più classici rispetto a quello estetico. L'assenza del subwoofer non si nota, nel senso che sembra proprio di averlo nell'impianto. La discesa sulle frequenze più profonde sembra non arrestarsi mai, fino a giungere alla sensazione di impatto fisico. Il problema è che il relativo livello non è controllabile e si corre il rischio di uno squilibrio con la

gamma affidata ai Minipod, il problema non crea un buco nella risposta quanto una disparità di sensibilità. Durante la visione di *Guerre Stellari* per esempio, le esplosioni rischiano di passare troppo in primo piano. Un effetto molto coinvolgente per la verità, ma non sempre compatibile con le moderne abitazioni. In generale comunque le prestazioni sono degne di nota, tali da far dimenticare in parte il prezzo di listino molto sostenuto. Tenendo conto del fatto che nel listino Pod esiste un subwoofer attivo che costa come un modulo Megapod, la tentazione di passare a questa soluzione è forte, specialmente se la cubatura del locale rimane nella media o è ancora più piccolo. Passando al concerto di David Gilmour, la resa del sistema Pod convince ancora di più, con la voce del cantante in ottimo primo piano e un'atmosfera del concerto dal vivo resa in modo impeccabile. L'impatto musicale è notevole, ma rimane il problema in gamma bassa, sempre un poco avanzata nonostante sia ricca di dinamica. Un impatto piacevole all'inizio, ma che alla lunga potrebbe generare fatica d'ascolto.

## IL MINIPOD IN SOLITARIO

Abbiamo voluto provare anche da solo il Minipod per saggiarne meglio le prestazioni in semplice stereofonia, una soluzione consigliabile per la camera dei ragazzi o per vivacizzare una taverna o un sottotetto. Questa soluzione ha pure un prezzo molto più invitante del sistema completo e non è affat-

to da scartare l'ipotesi di aggiungere, come già accennato, il modulo subwoofer Bass Station che costa come uno dei kit Megapod da aggiungere ai satelliti: insomma, un bel risparmio netto di 800 euro. Il diffusore sembra piuttosto facile da piazzare in ambiente e l'accordo reflex frontale semplifica le interazioni con la parete posteriore. Il tweeter però ha mostrato caratteristiche di direttività tali da consigliare di porlo all'altezza delle orecchie: in caso contrario il suono sembrerà provenire decisamente dall'alto o dal basso a seconda della disposizione. La resa musicale del Minipod rimane molto tradizionale, senza eccessi in gamma acuta e con una gamma bassa questa volta limitata dalle dimensioni fisiche del mobile. Un carattere ben diverso dall'aspetto, quindi. La sensibilità non sembra così alta come dichiarato, ma forse è il carico difficile che frena le prestazioni. La musica giunge su di un palco tridimensionale ben sviluppato; ottima la profondità, mentre la larghezza sembra più ristretta tra i diffusori. Il dettaglio non è troppo spinto, ma comunque non si perdono particolari fondamentali dei brani riprodotti, mentre le voci maschili prevalgono su quelle femminili. Il timbro maschile è completo e profondo, mentre quello femminile appare più costretto con un filo di nasalità, mentre sono escluse le sibilanti. La gamma bassa non brilla per dinamica e impatto, dimostrando l'utilità di un modulo aggiuntivo, attivo o passivo che sia. Con musica non troppo esagerata comunque la resa rimane piacevole e invita a prolungare l'ascolto; solo in caso di brani molto impegnativi la gamma più profonda tende a entrare in risonanza, colpa forse del mobile non proprio "granitico" che riprende le vibrazioni indotte dal midwoofer. Comunque un buon risultato, che dimostra come il progetto non si sia fermato all'aspetto estetico, ma abbia ben valutato anche l'acustica.

## GIUDIZI

## PERCHÉ COMPRARLO

- Estetica fuori dal comune
- Resa musicale e Home Theater
- Molte varianti di colore disponibili

## PERCHÉ NON COMPRARLO

- Prezzo elevato
- Gamma bassa troppo in primo piano

## VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Chi acquista i Pods ha fatto una scelta precisa, di chi non ama la banalità dei convenzionali diffusori. L'ingente investimento però è ben riposto: il sistema si comporta bene all'ascolto ed è anche flessibile per la semplicità con la quale si possono aggiungere elementi e accessori anche in un secondo tempo, magari per accogliere amplificatori più potenti o per un nuovo ambiente.

## IN SINTESI

## COME SI USA: 8

Posizionamento facile per surround e centrale; più impegnativo il Megapod per l'accordo reflex posteriore.

## COME SI COLLEGA: 8

I morsetti a molla assicurano comunque un buon contatto; poco utile il bi-wiring sul centrale. Ben studiato il collegamento tra Megapod e Minipod.

## COM'È COSTRUITO: 7

I mobili sono in ABS, l'unico materiale che ha consentito di creare forme tanto originali. La finitura è curata, ma lo spessore poteva essere maggiore.

## LA PROVA D'ASCOLTO: 8

Molto convincente con le colonne sonore e sulle voci. Non perfetto l'abbinamento tra Megapod e satelliti, con una lieve differenza di livello.

## QUALITÀ/PREZZO: 7

Un fattore che non importerà molto agli acquirenti, ma non va dimenticato che le alternative "normali" in questa fascia di prezzo non mancano.

## IL VERDETTO

I diffusori Pods sono soprattutto una scelta personale e forse ad alcuni potenziali acquirenti non interessa nemmeno tanto come suonino: sono oggetti unici, basta guardarli. Però i Pods suonano in modo convincente e ci si può anche dimenticare del loro aspetto, che non ha comunque alcuna influenza negativa sulla resa musicale. Il prezzo è un elemento critico soprattutto per il Megapod: per la configurazione Home Theater è molto più economico usare quattro Minipod e il subwoofer attivo Bass Station.